

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA  
DIREZIONE GENERALE ASST RHODENSE  
UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE  
DIPARTIMENTO R.I.C.C.A. (Rete Integrata di Continuità Clinico Assistenziale)

RESPONSABILE SCIENTIFICO  
Daniele Perotta  
Direttore UOSD Centro Regionale Alzheimer ASST Rhodense

DISPONIBILITA' POSTI & DESTINATARI: n. 30  
Medico di medicina generale, Medici specialisti ospedalieri, Psicologi , Infermieri,  
Tecnici della riabilitazione, Assistenti sociali, Musico e arteterapeuti, Educatori.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE  
Accesso diretto mediante compilazione di scheda on line disponibile alla pagina:  
[http://www.asst-rhodense.it/Formazione/cont/corsi/residenziali/res\\_2019/ALZHCAFE/index.htm](http://www.asst-rhodense.it/Formazione/cont/corsi/residenziali/res_2019/ALZHCAFE/index.htm)  
CONFERMA ISCRIZIONE (per interni):  
E' possibile controllarne l'avvenuta registrazione sul portale 'My Aliseo', collegandosi  
alla pagina personale, menù Consultazioni/Visualizzazioni corsi seguiti/selezione anno.  
L'iscrizione si intende accettata quando compare il titolo dell'evento e la dicitura "partecipante".  
CONFERMA ISCRIZIONE (per esterni):  
L'iscrizione si intende confermata con l'invio della mail da parte della segreteria dell'evento.

ACCREDITAMENTO ECM - CPD  
- in accreditamento  
- N° Crediti preassegnati:  
- Soglia minima di presenza: 90% del monte ore

ACCREDITAMENTO CROAS  
- in accreditamento

(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento)

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA  
Ufficio Formazione Permanente  
ASST Rhodense  
v.le Forlanini 95, 20024 Garbagnate M.se (MI)  
tel 02.99430.2005  
fax 02.99430.2507

[www.asst-rhodense.it](http://www.asst-rhodense.it)

Care dementia 2019

## ALZHEIMER CAFÈ e dementia friendly community: integrazione sociale nel percorso di cura

16 febbraio 2019



Auditorium - P.O. Garbagnate Milanese, Viale Forlanini, 95

Sistema Socio Sanitario

 Regione  
Lombardia  
ASST Rhodense

# PROGRAMMA

## PREMESSA

La malattia di Alzheimer è la forma più frequente di demenza ed ha un forte impatto in termini di costi personali, sociali e di sanità pubblica. Disturbi comportamentali quali depressione del tono dell'umore, agitazione psicomotoria, irritabilità, deliri, allucinazioni e disturbi del sonno possono essere presenti in modo variabile in tutte le fasi di malattia e determinano un importante peggioramento della qualità di vita del paziente e del suo caregiver. Inoltre la relativa scarsità di risorse socio assistenziali successive alla fase diagnostica costringe famiglie e malati in una condizione caratterizzata da isolamento sociale e carico delle cure quasi esclusivo sulla rete informale. Le conseguenze sono una storia di malattia a decorso più sfavorevole ed un peggiore stato di salute psichica e fisica dei famigliari caregiver.

Da alcuni anni iniziative territoriali che integrano aspetti di inclusione sociale a quelli terapeutici ed assistenziali si sono strutturati nei così detti Alzheimer caffè, variamente organizzati ma sempre integrando interventi sui malati e sostegno /informazione/ formazione dei caregiver. Significative esperienze di Comunità solidale hanno reso possibile l'accoglienza di malati e familiari, le persone affette da demenza sono comprese, rispettate, sostenute e rese fiduciose di poter offrire ancora un prezioso contributo alla vita di comunità. Gli obiettivi di tali realtà perseguono due filoni: offrire sostegno e supporto alla diade malato-familiare, contribuendo a ridurre isolamento sociale, e offrire opportunità per superare aspetti sociali e culturali legati allo stigma che ancora oggi coinvolge questa terribile malattia.

Recentemente, inoltre, sono emerse sempre più evidenze dell'efficacia di un adeguato stile di vita (esercizio fisico e dieta) nel contrastare la progressione del declino cognitivo, e nella parte di formazione oltre ad attività di prevenzione secondaria e terziaria per i malati riveste fondamentale importanza quella primaria rivolta ai caregiver.

Nel territorio nord ovest ed alto milanese sono attive numerose iniziative, consorziate in un coordinamento Alzheimer caffè, e pare proficuo raccogliere criticamente le esperienze per costruire un protocollo organizzativo e di qualità/tipologia degli interventi, e di consolidamento e strutturazione della rete creatasi tra i diversi attori (ASST, ATS, comuni, associazioni, volontari, organizzazioni no profit).

## OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisire conoscenze sui bisogni dei malati di Alzheimer e dei loro famigliari caregiver.

Comprendere le possibilità terapeutiche ed assistenziali offerte dagli Alzheimer caffè

Acquisire conoscenze sulle modalità progettuali ed organizzative di un Alzheimer caffè, e sulle partnership necessarie per una nuova iniziativa

Promuovere la conoscenza delle possibili attività di un Alzheimer caffè ed uniformare valutazioni dei pazienti e protocolli di intervento.

8:30/8.45	Registrazione dei partecipanti
8:45/9:00	Saluti delle autorità
9.00/9:40	Dementia Friendly community <b>M. Possenti</b>
9:40/10:20	la famiglia e il malato, quando i bisogni non sono riconosciuti <b>Chiara Tenconi</b>
10:20/11:00	Storia , valore ed efficacia degli Alzheimer caffè <b>Carla Pettenati</b>
11:00/11:40	Organizzazione e gestione di un Alzheimer caffè, l'importanza della partnership <b>Angela Fioroni</b>
11:40/12:00	Coffee break
12:00/12:20	Arteterapia <b>Fernanda Lombardi</b>
12:20/12:40	Musicoterapia <b>Silvia Genestreti</b>
12:40/13:00	Attività ludico ricreative e sociali <b>Paola Camorani</b>
13:00/13:20	Danzaterapia <b>Maresa Pronti</b>
13:20/14:15	Tavola rotonda, domande e risposte <b>Tutti i relatori</b>
14:15/14:30	Questionario di gradimento e apprendimento